

Turismo e riduzione della povertà

Eugenio Yunis

Responsabile dello Sviluppo Sostenibile del Turismo

Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT)

Tendenze nel Turismo

Gli arrivi turistici internazionali [ITA - international tourist arrivals] totali sono passati dai 25 milioni appena del 1950 ai quasi 700 milioni del 2003. A queste cifre si associa un tasso di crescita annuo medio prossimo al 7% nell'arco del periodo considerato. Le entrate prodotte da una simile affluenza hanno superato i 500 miliardi di dollari nel 2003, con un tasso di crescita annuo medio ancora maggiore di quello degli arrivi.

I dati a breve termine di cui disponiamo per la prima parte del 2004 e che vengono riferiti nel Barometro del Turismo Mondiale dell'OMT confermano la tendenza verso l'alto già rilevabile alla fine del 2003. Con lo stemperarsi delle maggiori tensioni sul piano geopolitico e malgrado l'incertezza come parametro costante in tutto il mondo, certi segnali indicano che la fiducia riguardo ai viaggi sta aumentando in modo significativo. Data la positività dei risultati e delle prospettive economiche nei principali mercati di produzione del turismo, appare che esistono condizioni tali da far sì che la domanda riprenda il cammino della crescita.

L'Europa è la prima area mondiale in termini di arrivi turistici internazionali (57,8% nel 2003) e anche di entrate turistiche internazionali (54,8%) (*Fonte: Barometro OMT, Volume 2, N° 2, giugno 2004*). L'Europa è inoltre il continente che ha la maggiore consapevolezza degli aspetti della sostenibilità e che possiede la capacità tecnica ed economica di sviluppare una prassi sostenibile nel turismo. Si tratta di una sfida e di una responsabilità per l'Europa, in quanto è probabile che le politiche e le strategie turistiche sviluppate in quest'area vengano emulate in altre aree.

Analogamente, l'Europa è il primo mercato di produzione del mondo (57,6% in termini di ITA). Ciò è particolarmente importante per le destinazioni dei paesi meno sviluppati [LDC - less developed countries], soprattutto in Africa e in Asia, dove gli europei rappresentano spesso una parte consistente dei turisti internazionali (52% per l'Africa centrale, 48% per l'Asia meridionale, 41% per l'Africa occidentale e 37% per l'Africa orientale). Nell'America Latina, l'Europa è la seconda area di provenienza dei turisti (23% per il Sudamerica e 21% per i Caraibi).

Esempio: in certi LDC che dipendono dal turismo, i turisti europei hanno rappresentato nel 2002:

- Gambia (95% di ITA alle frontiere)
- Capo Verde (84%)
- Maldive (77%)
- Senegal (76%)
- Madagascar (70%)
- Angola (57,6%)
- Nepal (39%)
- Repubblica Dominicana (37%)

(fonte: Tendenze del Mercato del Turismo, OMT 2003).

Lo studio previsionale effettuato dall'Organizzazione Mondiale del Turismo per vedere in che modo il turismo e, in particolare, la domanda di turismo potranno svilupparsi nei prossimi vent'anni fornisce un valido sistema di riferimento alla discussione sulla sostenibilità nel turismo. I risultati indicano che gli arrivi turistici internazionali possono aumentare ad un ritmo medio annuo del 4% circa, arrivando ad un valore numerico di quasi 1,5 miliardi entro il 2020.

Importanza della sostenibilità nel turismo

Gli effetti che queste centinaia di milioni di turisti in movimento nel mondo possono esercitare sull'ambiente naturale e sul tessuto sociale e culturale delle comunità che li ospitano devono essere previsti, accuratamente studiati, evitati per quanto possibile e costantemente monitorati, se si vuole che il turismo contribuisca efficacemente allo sviluppo sostenibile. Questa necessità deve essere chiaramente compresa perché esistono legami intimi e complessi tra il turismo e l'ambiente, sia naturale che culturale.

Il concetto di turismo sostenibile si riferisce all'ottenimento del giusto equilibrio tra obiettivi sociali, economici e ambientali. L'obiettivo primario dal punto di vista sociale è **l'eliminazione della povertà**, adoperandosi per dimezzare il numero delle persone che hanno un reddito inferiore ad un dollaro al giorno. L'obiettivo primario sul piano economico consiste nel **cambiare i metodi non sostenibili di consumo e di produzione** e, per quanto concerne l'ambiente, l'obiettivo primario è la **gestione sostenibile delle risorse naturali per lo sviluppo**.

Questa visione d'insieme appare chiaramente nella nuova definizione di sviluppo sostenibile del turismo che l'OMT ha preparato e proposto alla propria Commissione per lo Sviluppo Sostenibile del Turismo:

Linee-guida e prassi di gestione per lo sviluppo sostenibile del turismo sono applicabili a **tutte le forme di turismo in tutti i tipi di destinazioni**, compreso il turismo di massa e i vari segmenti del turismo di nicchia.

I principi della sostenibilità riguardano gli aspetti **ambientali, economici e socioculturali** dello sviluppo del turismo e un **idoneo equilibrio deve essere instaurato** tra queste tre dimensioni per garantire la sostenibilità nel lungo termine.

Di conseguenza, il turismo sostenibile deve:

- 1) **Utilizzare al meglio le risorse ambientali** che rappresentano un elemento chiave dello sviluppo del turismo, preservando i processi ecologici essenziali e facilitando il mantenimento delle risorse naturali e della biodiversità.
- 2) **Rispettare l'autenticità socioculturale delle comunità ospitanti**, conservare il loro patrimonio architettonico, di vita e di cultura e favorire la comprensione e la tolleranza interculturale.
- 3) Assicurare operazioni economiche proficue di lungo periodo, **offrendo benefici socioeconomici equamente distribuiti tra tutti gli interlocutori sociali**, tra cui occupazione stabile, possibilità di conseguire un reddito e servizi sociali per le comunità ospitanti, nonché contribuendo alla riduzione della povertà.

Lo sviluppo sostenibile del turismo richiede la **partecipazione informata di tutti gli interlocutori sociali interessati, nonché una leadership politica forte**, al fine di assicurare una partecipazione di vaste proporzioni e la formazione del consenso. Rendere il turismo sostenibile una realtà è un **processo costante** che richiede il **monitoraggio continuo** degli effetti, adottando all'occorrenza le misure preventive e/o correttive necessarie.

Il turismo sostenibile deve altresì mantenere un **alto livello di soddisfazione del turista**, garantendogli un'esperienza significativa e rendendolo consapevole dei problemi della sostenibilità.

Nelle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, il turismo può fornire un contributo sostanziale, a patto che gli venga prestata la giusta attenzione da parte dei governi, a livello nazionale e locale, del settore privato, delle comunità locali come attori principali, nonché degli enti per lo sviluppo bilaterale e internazionale.

Perché il turismo è importante per ridurre la povertà?

Osservando la distribuzione della povertà nel mondo e, quindi, i flussi turistici emergono due punti chiave.

In primo luogo, il turismo ha spesso un ruolo preminente nell'economia dei paesi poveri. Nel 2001, le entrate del turismo internazionale affluite ai paesi in via di sviluppo ammontavano a 142.306 milioni di dollari. Il turismo è il principale prodotto d'esportazione in un terzo dei paesi in via di sviluppo e, tra i 49 paesi meno sviluppati (LDC), è la fonte principale di entrate in valuta estera. In certi paesi, il turismo ha un ruolo di primo piano nella strategia per lo sviluppo sostenibile. Ad esempio, è stato il turismo a permettere al Botswana già nel 1994 di non fare più parte dei paesi meno sviluppati.

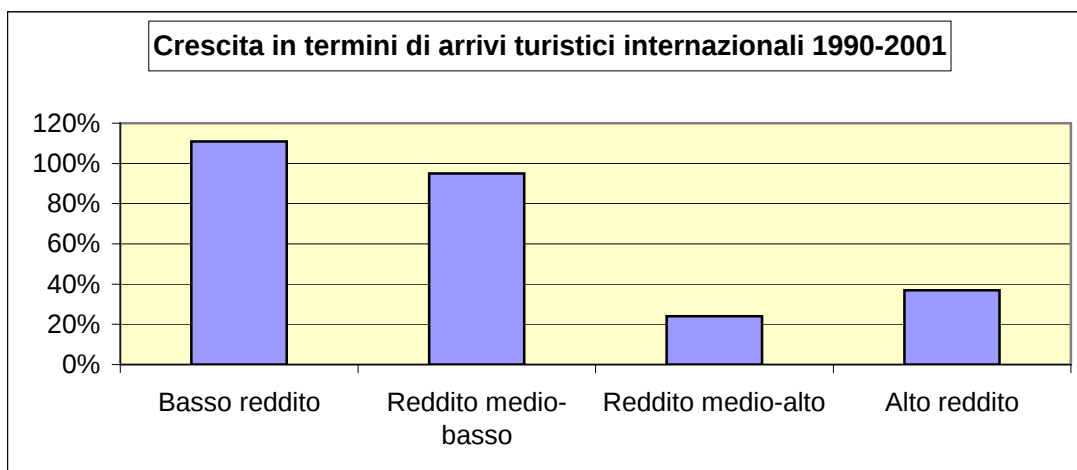
Entrate del turismo internazionale, in milioni di dollari

	1990	2001	% di variazione 1990-2001
Paesi a reddito basso	10,970	16,709	52,3
Paesi a reddito medio-basso	22,403	71,418	218,8
Paesi a reddito medio-alto	21,710	54,168	149,5
Paesi a reddito alto	212,121	319,585	50,7
Totale mondiale	265,316	457,890	72,6

Organizzazione Mondiale del Turismo; Rapporto sullo Sviluppo Mondiale 2003 (Banca Mondiale)

Anche in Europa il turismo rurale è spesso ritenuto uno strumento molto valido per migliorare il tenore di vita delle campagne e, di conseguenza, per ridurre l'esodo che le caratterizza, permettendo una migliore distribuzione geografica degli abitanti e della ricchezza in ogni paese.

In secondo luogo, il turismo sta crescendo ad un ritmo molto più rapido nei paesi in via di sviluppo che non nei paesi sviluppati. Il grafico che presentiamo qui di seguito (anche nel materiale distribuito) mostra la crescita relativa registrata in questi ultimi anni tra i paesi a basso e ad alto reddito in termini di arrivi turistici internazionali (ITA).



Organizzazione Mondiale del Turismo; Rapporto sullo Sviluppo Mondiale 2003 (Banca Mondiale)

Altre ragioni spiegano perché il turismo è particolarmente in grado di soddisfare i bisogni dei poveri. Queste ragioni comprendono quanto segue:

- Il fatto che il turismo sia una delle poche industrie in cui molti paesi in via di sviluppo (oppure le regioni in via di sviluppo all'interno di un paese) hanno effettivamente un vantaggio relativo rispetto ai paesi sviluppati in termini di patrimonio culturale, flora e fauna, clima, etc.
- L'interesse per il turismo di certe zone rurali isolate - questo è particolarmente importante visto che i tre quarti delle popolazioni estremamente povere vivono nelle zone rurali.
- La possibilità di dare sostegno ad attività tradizionali quali l'agricoltura e l'artigianato attraverso il turismo.
- Il fatto che il turismo sia un'industria a uso intensivo di forza lavoro che può dare un'occupazione alle donne e ai giovani.
- Il turismo è anche un'industria in cui le barriere iniziali alla formazione di nuove piccole imprese possono essere alquanto limitate.
- Fattori economici a parte, il turismo può produrre benefici di tipo immateriale come l'andar fieri della propria cultura e una valorizzazione dell'ambiente naturale circostante agli occhi delle comunità locali.
- Dopo aver passato in rassegna i vantaggi del turismo e avendo osservato il contesto politico internazionale, abbiamo individuato una serie di principi basilari da tenere a mente quando si voglia affrontare il problema della povertà attraverso il turismo. Questi principi sono i seguenti:
- **Mainstreaming:** Far sì che lo sviluppo sostenibile del turismo rientri nei programmi generali di eliminazione della povertà, includendo per converso delle misure di eliminazione della povertà nelle strategie globali per lo sviluppo sostenibile del turismo.
- **Partnership:** Sviluppare delle partnership tra enti del settore pubblico e privato, con l'obiettivo comune di ridurre la povertà.
- **Integrazione:** Adottare un approccio integrato con altri settori ed evitare l'eccessiva dipendenza dal turismo.
- **Equa distribuzione:** Far sì che le strategie per lo sviluppo del turismo abbiano come punto focale una distribuzione più equa della ricchezza e dei servizi - la sola crescita dell'affluenza turistica non è sufficiente.
- **Agire localmente:** Focalizzare l'azione al livello della destinazione locale, nel contesto di politiche nazionali di sostegno.
- **Conservazione:** Ridurre le perdite dell'economia locale e stabilire legami al suo interno, facendo convergere l'attenzione sulla lunghissima catena di distribuzione del turismo.
- **Fattibilità:** Mantenere una sana disciplina finanziaria e valutare la fattibilità di tutte le azioni intraprese.
- **Conferire potere:** Creare le condizioni per dare potere ai poveri e consentire loro di accedere alle informazioni, di influire sulle decisioni e di prendere le decisioni stesse.

- **Diritti umani:** Eliminare tutte le forme di discriminazione nei confronti di coloro che lavorano o vogliono lavorare nel settore del turismo, abolendo ogni tipo di sfruttamento soprattutto nei confronti delle donne e dei minori.
- **Impegno:** Pianificare l'azione e la destinazione delle risorse nel lungo termine.
- **Monitoraggio:** Sviluppare semplici indicatori e sistemi per misurare l'impatto del turismo sulla povertà.
- Analizzando un gran numero di studi dei casi in vari paesi in via di sviluppo, l'OMT ha individuato sette approcci diversi per affrontare il problema della povertà attraverso il turismo, approcci che possono essere applicati in quasi tutti i paesi a condizione che si tenga idoneamente conto di alcuni aspetti di rilievo.

I 7 approcci per la riduzione della povertà attraverso il turismo

Il primo approccio consiste semplicemente **nel dar lavoro ai poveri nelle imprese turistiche**. Questo può realizzarsi sia nelle piccole che nelle grandi imprese e nelle aree sia rurali che urbane. Può effettivamente sorgere il problema dell'identificazione dei poveri, ma le strategie che incoraggiano il reclutamento di gente del posto potranno molto più facilmente offrire loro delle opportunità. Il vantaggio di occuparsi della povertà attraverso le imprese turistiche esistenti risiede nel fatto che si consente ai poveri di beneficiare delle capacità imprenditoriali e dell'accesso al mercato che hanno queste imprese, con la possibilità di raggiungere un elevato numero di persone. Si devono considerare molti aspetti per assicurare ai poveri dei vantaggi potenziali attraverso l'impiego nel turismo, vale a dire:

- Avere idonei contratti e giuste condizioni salariali.
- Offrire lavoro part-time, consentendo ai poveri di provvedere ad altre incombenze e favorendo in tal modo anche la possibilità di raggiungere un maggior numero di persone.
- Occuparsi del problema di come e dove si promuovono le opportunità di lavoro.
- Considerare l'aspetto della stagionalità e la necessità di offrire maggiori opportunità tutto l'anno.
- Scegliere i luoghi per i nuovi sviluppi - rendendoli accessibili alle comunità povere che potrebbero fornire una riserva di forza lavoro.
- Il secondo approccio consiste **nell'offerta di beni e servizi alle imprese turistiche da parte dei poveri**. Questo può avvenire in vari punti della catena di distribuzione del turismo, compresa la scelta dei prodotti reclamizzati dai tour operator, nonché dei prodotti e dei servizi forniti dagli alberghi, come cibo, articoli d'artigianato, servizi per il settore dell'edilizia nella fase della costruzione, etc. Il vantaggio dell'approccio della catena di distribuzione risiede nel fatto che si possono utilizzare le capacità o le competenze esistenti delle comunità povere. I due punti principali da considerare sono questi:
 - Come incoraggiare e aiutare le imprese a individuare nuove fonti di provenienza dell'offerta.
 - Lavorare con le comunità povere per permettere loro di garantire la qualità e l'affidabilità.
- Un sistema pratico è quello di procedere a piccoli passi, operando alcuni collegamenti accuratamente selezionati ai livelli in cui il successo appare come più probabile e, quindi, costruirvi sopra.
- Il terzo approccio consiste nella **vendita diretta di prodotti e servizi ai visitatori da parte dei poveri**. Ciò riguarda l'economia informale e comprende le bancarelle che vendono cibo o prodotti artigianali, il facchinaggio, alcuni tipi di trasporto e la sistemazione non in albergo o informale. Il settore informale riveste una grande importanza in molti paesi in via di sviluppo e può rappresentare uno dei sistemi più diretti per far sì che il denaro speso dal turista vada nelle mani dei poveri. Nondimeno, questo settore è caratterizzato da condizioni commerciali caotiche e da una offerta eccessiva. Gli aspetti da tenere a mente sono i seguenti:
 - assicurare una certa disciplina e il controllo di qualità, anche con l'eventuale concessione di licenze;
 - dare alcune garanzie ai visitatori in quanto potenziali acquirenti. Comunque, è importante che venga sempre mantenuta la facilità di accesso a questo settore da parte dei poveri, trattandosi del vantaggio principale dell'economia informale.

Il quarto approccio consiste nel sostegno alla **formazione di imprese turistiche da parte dei poveri**. Queste possono essere microimprese, imprese di piccole o medie dimensioni [MSME - micro, small and medium sized enterprises] oppure imprese basate sulla comunità. Rispetto al lavoro nell'economia informale, qui si intende aiutare le comunità povere a sviluppare qualcosa nel più lungo periodo, mettendo nelle loro mani il potere e il controllo.

Le sfide sono molte, tra cui:

- accesso ai capitali e, quindi, ai prestiti,

- acquisizione di competenza, fiducia e motivazione,
- diritti di proprietà, riconoscimento legale e soprattutto
- assicurare l'accesso ai mercati del turismo.

Il quinto approccio con cui il turismo può affrontare il problema della povertà consiste in **una tassa o un'imposta sulle entrate o sui profitti derivanti dal turismo, il cui ricavato andrebbe a beneficio di programmi per la riduzione della povertà**. Un approccio del genere offre il vantaggio di poter incanalare le risorse e dirigerle verso le persone e le comunità più bisognose senza richiedere la loro partecipazione diretta o indiretta in attività turistiche. L'approccio può realizzarsi a livello nazionale oppure a livello locale. Vari esempi dimostrano che può funzionare piuttosto bene a livello locale - come le concessioni stabilite con imprese turistiche per cui una parte delle entrate per ogni pernottamento viene data alla comunità locale. Nondimeno, gli approcci che comportano tasse e oneri devono essere considerati con molta cautela per non scoraggiare gli investimenti e i flussi del reddito nel lungo periodo.

Il sesto approccio presenta qualche analogia con quello precedente, ma qui si tratta di **fondi dati volontariamente da parte di imprese turistiche e di turisti**. Possono farne parte i pagamenti a favore di programmi ed opere di beneficenza in genere, come i programmi HIV/AIDS, da parte di turisti e tour operator, oppure può trattarsi di un sostegno più specifico per progetti nelle destinazioni visitate. Molte imprese turistiche danno il loro sostegno alle iniziative di carattere sociale delle comunità circostanti. Si possono raccogliere fondi dai turisti nel paese di origine oppure nella destinazione turistica, tramite supplementi di prezzo volontari o mediante inviti a fare delle elargizioni. Anche se questi approcci possono produrre utili risorse da destinare alla causa dei bisognosi, è importante che si agisca con molta delicatezza quando si promuove una attività del genere, evitando i gesti simbolici.

Esempio: In un certo numero di paesi industrializzati, soprattutto in Europa, vi sono movimenti, sia tra i tour operator che tra i turisti, che cercano di promuovere e favorire il benessere delle comunità ospitanti dei paesi in via di sviluppo; tra questi, "Tourisme Solidaire" in Francia e "Solidea" in Italia.

Infine, le comunità povere possono beneficiare di **investimenti in infrastrutture sollecitati dal turismo**. Si tratta di provvedere alle strade, all'erogazione di corrente elettrica, alle misure igieniche, all'acqua non inquinata e alle telecomunicazioni, in aggiunta agli investimenti del turismo. Molte famiglie delle zone rurali non hanno accesso a impianti igienici adeguati, acqua potabile sicura, servizi sanitari e scuole. I loro villaggi sono spesso isolati, privi di strade, elettricità o linee telefoniche. Una attenta pianificazione è chiaramente molto importante in situazioni del genere e le comunità locali dovrebbero essere chiamate a partecipare fin dalle prime fasi.

L'OMT ha anche individuato un certo numero di tematiche comuni che ricorrono spesso nelle metodologie descritte, vale a dire:

- Definire la natura della povertà nell'area di interesse e in che modo l'impegno nei confronti del turismo integrerà e appoggerà altre possibilità di sostentamento.
- Conoscere tutti gli aspetti legati alla formazione di competenze.
- Cercare di introdurre procedure semplici per il controllo di qualità.
- Approfondire la consapevolezza del consumatore, offrendo ai visitatori migliori informazioni per indirizzare i loro acquisti.
- Sviluppare e commercializzare prodotti originali, innovativi e vendibili e
- Adottare un approccio integrato nei confronti della pianificazione e della gestione al livello locale della destinazione.

E' parimenti importante offrire un quadro di riferimento per l'azione delle varie parti in causa e ci occuperemo proprio di loro nella parte finale di questa presentazione.

Le Istituzioni Internazionali per lo Sviluppo dovrebbero dedicare una attenzione maggiore al sostegno del turismo come forma di sviluppo sostenibile. Queste istituzioni hanno una notevole influenza e possono chiedere l'applicazione di misure specifiche per affrontare il problema della povertà. Dispongono inoltre di maggiori possibilità per lavorare assieme e con l'OMT e dovrebbero pensare ad appoggiare la formazione delle competenze e il marketing piuttosto che i programmi di investimento soltanto.

I governi nazionali dovrebbero dedicare una attenzione maggiore al turismo nelle loro strategie per la riduzione della povertà e nelle trattative commerciali, assicurando a questo livello che le problematiche della sostenibilità e della povertà siano considerate in parallelo con la promozione delle esportazioni. I governi sono spesso in grado di influire sui luoghi e sulla natura dello sviluppo del nuovo turismo e, nel far questo, dovrebbero cercare di favorire le comunità povere. Altri strumenti importanti comprendono le leggi riguardanti il lavoro e il credito. I governi possono inoltre sostenere la formazione di competenze e un marketing appropriato, provvedendo a monitorare l'effetto del turismo sulla povertà.

Gli enti intraregionali possono avere un ruolo importante nel sostegno allo sviluppo e per il marketing di un turismo idoneo nei paesi in via di sviluppo; questi paesi possono infatti non avere dimensioni o risorse tali da esercitare un impatto proprio. Gli enti intraregionali potrebbero incoraggiare un approccio congiunto, rispetto ai problemi della povertà nella regione, che comprenda anche la condivisione della buona prassi.

Le ONG hanno un ruolo particolarmente significativo nella costruzione e configurazione di collegamenti importanti, nel rappresentare e difendere i poveri, nella formazione di competenze e nell'individuazione dei programmi sociali che possono essere sostenuti con le entrate provenienti dal turismo.

Le organizzazioni per la gestione delle destinazioni che possono essere autorità locali, società private/pubbliche o anche enti per le aree protette, hanno un ruolo cruciale da esercitare in settori come quello dello sviluppo di catene di distribuzione locali e per migliorare i rapporti tra economia informale e visitatori. Sono inoltre molto importanti per appoggiare lo sviluppo e il marketing appropriato dei prodotti.

Le imprese turistiche, compresi i tour operator internazionali, i nuovi operatori e i fornitori di servizi turistici, devono essere al centro di ogni strategia di lotta alla povertà attraverso il turismo. L'interesse nei confronti della povertà dovrebbe far parte del loro impegno per una responsabilità sociale dell'impresa stessa. Questo interesse e questo impegno dovrebbero manifestarsi al livello delle strategie per l'occupazione, della gestione della catena di distribuzione e del sostegno alle comunità locali. Fornire informazioni pertinenti ai propri ospiti è parimenti un compito primario delle imprese turistiche.

Riconsiderando questi sei tipi di interlocutori, va detto che è molto importante che non abbiano la sensazione di dover agire da soli. Occorre invece un'azione comune. Un suggerimento può essere quello di istituire dei comitati misti per il turismo e la povertà al livello della destinazione, comitati che cerchino di coinvolgere tutte le parti in causa.

ST-EP

In questo contesto, al Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile (WSSD) del 2002, l'OMT ha dato corso ad una iniziativa globale riguardo alla riduzione della povertà attraverso il turismo, lanciando il concetto del "Turismo Sostenibile come strumento efficace per Eliminare la Povertà" [ST-EP - Sustainable Tourism as an effective tool for Eliminating Poverty] e avviando il processo per la messa in atto di un programma *ad hoc*. Questa iniziativa crea un collegamento tra il Turismo Sostenibile che l'OMT persegue da molto tempo e la leadership delle Nazioni Unite sulla Riduzione della Povertà che è stata al centro del WSSD di Johannesburg e degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. L'ST-EP può essere visto come una risposta dell'industria globale del turismo, sotto la guida dell'OMT, all'obiettivo delle Nazioni Unite di dimezzare la povertà estrema entro il 2015.

L'ST-EP non implica una nuova forma di turismo. Non si tratta di un prodotto turistico di nuovo tipo. E' invece un approccio nei confronti dello sviluppo e della gestione del turismo in cui si compie ogni sforzo per far sì che il turismo dia un contributo efficace alla riduzione della povertà.

Dopo 18 mesi di consultazioni e di pressioni sui vari partner possibili per l'iniziativa ST-EP, l'OMT ha il piacere di annunciare che l'ST-EP può cominciare ad operare l'anno prossimo. Il governo coreano ha stanziato 5 milioni di dollari nei prossimi 4 anni per l'ST-EP, coprendo inoltre tutte le spese amministrative di una Fondazione ST-EP a Seoul. Ci risulta che pure il governo italiano, il governo francese e il governo tedesco stiano considerando di stanziare la stessa somma, mentre l'Ente di Cooperazione Olandese dà già un contributo in natura; il Consiglio Esecutivo dell'OMT ha stabilito che anche l'Organizzazione dia un contributo in contanti. L'OMT sta preparando attualmente delle missioni esplorative in vari paesi per identificare i progetti ST-EP di modo che, quando ci saranno la Fondazione e i fondi, possa essere pronta una serie di progetti per un'azione immediata.

Attraverso le istituzioni per lo sviluppo dei suoi vari stati, l'Europa ha il potere economico per aiutare i paesi più poveri e l'obbligo morale di farlo. Di conseguenza, vorrei cogliere l'opportunità dell'odierno Euromeeting per invitare tutti gli stati, le regioni e le città d'Europa a considerare il turismo come uno strumento chiave per assistere le nazioni, le regioni e le città povere nello sviluppo del loro settore turistico con l'obiettivo di ridurre la povertà.

Invito tutti quanti ad aderire all'iniziativa ST-EP dell'OMT e a contribuire attivamente per il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite.

Grazie.